



Carissime e carissimi,

abbiamo deciso di scrivere questa nota per cercare di fare chiarezza su una vicenda che si sta trascinandolo da tempo e della quale con molta probabilità non siete stati messi a conoscenza in modo completo e circostanziato. Fin dall'ottobre 2012 l'Esecutivo nazionale di Pubblico Impiego ha cercato di coinvolgere le strutture di tutti i ministeri per arrivare ad un'assemblea nazionale dei delegati ed eleggere un Coordinamento nazionale e una Direzione nazionale del Comparto ministeri, al pari di quanto avviene da anni in altri settori come il Parastato e le Agenzie Fiscali. La rappresentatività conquistata ancora una volta di misura alle ultime elezioni RSU del 2012 ed un modo di lavorare molto disgregato all'interno del Comparto ministeri, non adeguato alla fase che il pubblico impiego sta attraversando, ci hanno convinto della necessità di accelerare i tempi per la costituzione di due strumenti di lavoro che riteniamo utili, anche se non previsti dallo Statuto.

Purtroppo abbiamo riscontrato ostacoli da parte di alcuni delegati nazionali e tra questi i due del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti che hanno partecipato al confronto, Renato Sciortino e Pasquale Aiello, quest'ultimo peraltro iscritto COBAS e non si sa a quale titolo inserito nel Coordinamento nazionale della USB del MIT insieme ad altri rappresentanti dei COBAS.

Non vogliamo mettere in discussione percorsi comuni intrapresi in passato, ma la nascita di USB nel 2010 doveva rappresentare una scelta precisa: la costituzione di una confederazione nazionale che raccogliesse la storia e le istanze del sindacalismo di base superando quelle esperienze per dare vita ad un sindacato conflittuale e di massa. I COBAS non hanno voluto confluire nel nascente sindacato e non si capisce a quale titolo al MIT ci sia ancora una struttura sindacale nazionale della USB che preveda la presenza di rappresentanti dei COBAS.

Ci fermiamo agli ultimi sviluppi della vicenda senza ripercorrere tutto il percorso iniziato l'8 ottobre del 2012 e che avrebbe dovuto portare rapidamente alla convocazione dell'assemblea nazionale dei ministeri, mentre gli ostacoli frapposti a tale proposta da alcuni delegati, tra cui quelli già citati del MIT, hanno rallentato il progetto organizzativo e impedito la costituzione di strumenti di lavoro necessari a rispondere alle politiche di attacco al lavoro pubblico.

Citiamo solo la riunione del 22 febbraio 2013, l'ultima nella quale sono stati convocati dall'Esecutivo nazionale USB di Pubblico Impiego i responsabili nazionali delle strutture di tutti i ministeri. Per le Infrastrutture e Trasporti erano presenti Renato Sciortino e Pasquale Aiello. Nel corso della riunione Sciortino ha affermato la contrarietà della struttura del ministero a costituire il Coordinamento nazionale e la Direzione nazionale del Comparto ministeri, strumenti di lavoro chiesti invece da molti altri ministeri, consapevoli che un metodo di lavoro più strutturato rafforzerebbe l'intero Comparto.

L'ipotesi avanzata da Sciortino e dal rappresentante dei Beni Culturali Domenico Blasi era che ogni struttura di singolo ministero si rafforzasse al proprio interno; il rafforzamento delle singole strutture in termini non solo di crescita numerica, ma anche e soprattutto in quanto a capacità d'iniziativa, non è mai stato messo in discussione. Riteniamo però che la proposta avanzata dai due delegati avrebbe inevitabilmente frammentato e indebolito non solo l'azione sindacale collettiva ma anche quella delle singole strutture. E' evidente a tutti e a tutte che la fase che stiamo attraversando non può essere affrontata con risposte fai-da-te, ma necessita delle intelligenze, del coinvolgimento e dell'elaborazione progettuale di tutti. Verso la fine della riunione è invece partita da questi delegati e dal delegato del ministero della Difesa Massimo Solferino quella che è

apparsa una vera provocazione: convocare immediatamente l'assemblea nazionale dei ministeri prima del congresso della USB riservandosi però dopo l'assemblea di valutarne gli esiti dal punto di vista organizzativo, che tradotto in linguaggio comprensibile vuol dire lasciarsi le mani libere di verificare se i delegati eletti al Coordinamento e alla Direzione nazionale del Comparto dall'assemblea dei delegati sarebbero stati o no di loro gradimento. E sarebbe questa la democrazia tanto invocata?

I delegati dell'Esecutivo presenti alla riunione cercarono di spiegare l'impossibilità di convocare un'assemblea così importante in pochi giorni, a ridosso dell'avvio del percorso congressuale, visto tra l'altro tutto il tempo perso nei mesi precedenti e si impegnarono a convocare l'assemblea prima della pausa estiva, dovendo ancora concordare insieme i criteri di scelta dei delegati che avrebbero partecipato alla riunione nazionale, il numero dei componenti del Coordinamento e della Direzione dei ministeri e i loro compiti.

Dopo pochi giorni, esattamente il 7 marzo, Sciortino, Blasi e Solferino scrissero una lettera all'Esecutivo nazionale di Pubblico Impiego, a nome delle rispettive strutture sindacali, minacciando di non partecipare al Congresso se non fosse stata convocata entro una settimana l'assemblea nazionale dei ministeri. E questa sarebbe democrazia?

L'Esecutivo nazionale di Pubblico Impiego rispose dopo pochi giorni indicando la data del 15 giugno per l'assemblea e invitando i delegati nazionali dei tre ministeri a riconsiderare la decisione comunicata e a partecipare al Congresso, favorendo al tempo stesso la partecipazione di tutti gli iscritti a questo importante percorso democratico dell'organizzazione sindacale. Purtroppo l'appello è rimasto inascoltato.

L'8 aprile scorso si è riunito a Roma il Coordinamento nazionale di Pubblico Impiego ed ha votato a larghissima maggioranza una mozione nella quale si afferma che i delegati nazionali che non hanno partecipato al Congresso e che hanno ostacolato la partecipazione di delegati e iscritti a tale percorso non possano più rappresentare la USB a qualunque livello. In quell'occasione Renato Sciortino ha presentato le proprie dimissioni dal Coordinamento nazionale di Pubblico Impiego, peraltro in scadenza data l'imminenza del Congresso nazionale di maggio, e comunicato di rinunciare al distacco sindacale.

L'Esecutivo nazionale di Pubblico Impiego non ha immediatamente dato seguito alla mozione ma ha atteso il Congresso nazionale del 4 e 5 maggio nel quale i contenuti della mozione sono stati fatti propri dal Congresso con la relazione conclusiva. Successivamente, l'Esecutivo di Pubblico Impiego ha cercato un chiarimento con i rappresentanti nazionali dei COBAS del MIT convocandoli ad una riunione alla quale hanno preferito non partecipare. L'Esecutivo ha anche convocato per il pomeriggio del 22 maggio, in occasione della manifestazione nazionale di Pubblico Impiego a Roma, una riunione con tutti i delegati nazionali della USB presenti nel Coordinamento nazionale del ministero, ma alla riunione si sono presentati solo coloro che hanno partecipato al percorso congressuale, mentre gli altri hanno preferito sottrarsi al confronto.

Il giorno seguente, 23 maggio, si è svolta una riunione del Coordinamento nazionale della USB del MIT alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei COBAS e dell'USB. Con un colpo di mano, chi non era più titolato a rappresentare l'USB ha fatto in modo che si votasse la decisione di rinnovare la struttura nazionale del ministero, mantenendo nel Coordinamento nazionale della USB del MIT anche i rappresentanti COBAS, che non hanno alcuna intenzione di confluire in USB ma che accettano di buon grado di rappresentarla a livello nazionale. Con quale titolo?

I delegati nazionali della USB del MIT che hanno partecipato al percorso congressuale hanno deciso a quel punto di abbandonare la riunione e di non dare il loro assenso ad una scelta che si pone fuori delle regole dell'organizzazione sindacale.

In questi giorni è stata inviata agli iscritti USB del MIT una nota che annuncia per il 22 giugno prossimo l'elezione di un nuovo Coordinamento nazionale della USB del MIT ancora con la presenza dei COBAS e, per giunta, ricorrendo al sistema delle deleghe, che più che ad un

sindacato di classe, conflittuale e antagonista, fa pensare ad un condominio nel quale l'amministratore si preoccupa unicamente di raggiungere il numero legale indispensabile alla validità dell'assemblea. E' questa l'idea di democrazia che si ha in testa? E perché un signore che non paga la quota sindacale all'USB dovrebbe decidere del futuro di questa organizzazione o addirittura rappresentarla a livello nazionale?

Chi è fuggito al confronto, ostacolando in tutti i modi il raggiungimento di un risultato che avrebbe dovuto interessare tutti, perlomeno quelli che si riconoscono in USB, oggi cerca la consacrazione della propria posizione attraverso una votazione fintamente democratica. Non è possibile accettare un modo di fare che si pone in contrasto con le regole e le scelte fatte dagli organismi della USB che tutti insieme abbiamo votato.

Comunichiamo, quindi, che provvederemo a costituire un Coordinamento provvisorio della USB del MIT, secondo le regole statutarie, con i delegati nazionali di tale Coordinamento che hanno partecipato al percorso congressuale: Piangatelli Lorenzo, Di Pietro Riccardo, Chiarin Silvio, Fragiaco Antonio. Tali delegati faranno parte della delegazione trattante nazionale della USB insieme a Petroni Pietro e Cariglia Catia che ne facevano parte in precedenza.

La composizione della nuova delegazione trattante sarà formalizzata al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e il rilascio dei permessi sindacali di ministero farà capo al Coordinamento provvisorio.

Riteniamo necessario un confronto territoriale con tutti voi per analizzare con maggiore dovizia di particolari quanto accaduto. Confidiamo nella vostra pazienza, disponibilità e senso di responsabilità per un confronto che sia serio e soprattutto diretto alle nuove sfide che ci attendono. E' confermata l'assemblea nazionale dei ministeri del 15 giugno e in tale assemblea saranno rappresentati tutti i ministeri secondo il seguente schema: due rappresentanti nazionali per ogni ministero per fare in modo che tutti i ministeri siano rappresentati e tre rappresentanti dei ministeri individuati in ogni regione, senza alcuna preclusione per le strutture territoriali che non hanno partecipato al percorso congressuale. Riteniamo infatti che le strutture, gli iscritti e le iscritte, non possano e non debbano essere estromessi da un percorso di ricostruzione e rafforzamento del Comparto.

E' ovvio che si dovrà andare quanto prima all'elezione di un nuovo Coordinamento nazionale della struttura USB del MIT, dopo un confronto a tutti i livelli e con tutti gli iscritti.

Siamo profondamente rammaricati per quanto accaduto e abbiamo cercato in tutti i modi e fino alla fine di evitare inutili fratture: sicuramente faremo di tutto perché non subiate contraccolpi da questa vicenda.

31 maggio 2013

p. Esecutivo nazionale USB Pubblico Impiego  
D. Mencarelli – M. Betti – L. Romagnoli

p. Coordinamento nazionale USB MIT  
L. Piangatelli – R. Di Pietro – S. Chiarin – A. Fragiaco

#### **USB Pubblico Impiego**

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233  
sito web: [www.pubblicoimpiego.usb.it](http://www.pubblicoimpiego.usb.it) – email: [pubblicoimpiego@usb.it](mailto:pubblicoimpiego@usb.it)